

5^a tappa

Rinati dall'acqua e dallo Spirito

Conoscenze

riscoprire come il battesimo, attraverso il segno fortemente evocativo dell'immersione nell'acqua, ci inserisce nel mistero di amore e di gloria del Signore Gesù;

Atteggiamenti

lasciarsi coinvolgere dalla gioia pasquale che vediamo anche nel risveglio primaverile della natura... nei segni della festa...;

Momento di preghiera e condivisione

Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito santo.

Amen.

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spirito santo
sia con tutti voi.

E con il tuo spirito.

Canto

IL CANTO DELL'AMORE

Se dovrai attraversare il deserto,
non temere, io sarò con te.
Se dovrai camminare nel fuoco la
sua fiamma non ti brucerà.
Seguirai la tua luce nella notte
sentirai la mia forza nel cammino
io sono il tuo Dio, il Signore.

Sono io che ti ho fatto e plasmato
ti ho chiamato per nome.
Io da sempre ti ho conosciuto
e ti ho dato il mio amore.
Perché tu sei prezioso ai miei occhi,
vali più del più grande dei tesori
io sarò con te dovunque andrai

Non pensare alle cose di ieri,
cose nuove fioriscono già
aprirò nel deserto sentieri
Darò acqua nell'aridità,
perché tu sei prezioso ai miei occhi,
vali più del più grande dei tesori
io sarò con te dovunque andrai

Io ti sarò accanto
sarò con te
per tutto il tuo viaggio
starò con te

SALMO Salmo 27

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

²Quando mi assalgono i malvagi
per divorarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e cadere.

³Se contro di me si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me si scatena una guerra,
anche allora ho fiducia.

⁴Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.

⁵Nella sua dimora mi offre riparo
nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua tenda,
sopra una roccia mi innalza.

⁶E ora rialzo la testa
sui nemici che mi circondano.
Immolerò nella sua tenda sacrifici di vittoria,
inni di gioia canterò al Signore.

⁷Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!

⁸Il mio cuore ripete il tuo invito:
«Cercate il mio volto!».

Il tuo volto, Signore, io cerco.
⁹Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.

Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.
¹⁰Mio padre e mia madre mi hanno abbandonato,
ma il Signore mi ha raccolto.

¹¹Mostrami, Signore, la tua via,
guidami sul retto cammino,
perché mi tendono insidie.

¹²Non gettarmi in preda ai miei avversari.
Contro di me si sono alzati falsi testimoni
che soffiano violenza.

¹³Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

¹⁴Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

LETTURA Rm 6,3-4

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

³O non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? ⁴Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova.

Contemplazione davanti alle icone

Risonanza e condivisione

Preghiera durante il segno della croce con l'acqua del fonte battesimale

Vieni fuori,
esci dalle tue paure,
dal buio appesantito dei tuoi sensi di colpa,
dall'egoismo che incatena le tue mani
rendendole incapaci di dar vita
a sogni e gesti di amore.

Vieni fuori,
libera dalle bende soffocanti la luce che abita in te,
il tuo stesso corpo possa danzare coi passi della Vita.

Vieni fuori,
abbandona ciò che è vecchio, marcio e puzza,
spargi il profumo dell'amore,
la fragranza del pane spezzato,
l'essenza del tuo vivere, donandoti.

Vieni fuori,
asciuga le lacrime che bagnano il tuo volto
e quello di tante sorelle e fratelli avvolti nel dolore,
apriti alla speranza di un futuro che avrà i tuoi occhi.

Vieni fuori,
abbraccia ogni donna, ogni uomo, ogni creatura.
Che la tua vita sia passaggio di resurrezione
e di luce aperto all'eternità.

Omar Valsecchi

Padre nostro...

Preghiamo

O Dio, nostro Padre, nel nostro battesimo siamo diventati tuoi figli. Rendici consapevoli di questo grande dono: rendici capaci di ascoltare e di realizzare la tua parola, aiutaci a sviluppare in noi la grazia battesimale. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Attività da svolgere a casa:

Leggere insieme ai bambini la storia del chicco di grano (vedi allegato)

Provare a vivere un momento di preghiera utilizzando le immagini delle icone.

Rinascere dall'acqua e dallo Spirito

Nel nostro cammino Gesù non ci lascia soli. Non si limita a darci un "buon esempio" perché poi noi lo seguiamo, ma fa molto di più: è lui stesso che ci accompagna e ci dà la forza di comprenderlo, di cambiare, di convertirsi. Per questo S. Paolo dice: *O non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo, dunque, siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione. Lo sappiamo: l'uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui, affinché fosse reso inefficace questo corpo di peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è liberato dal peccato. Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. (Rm 6, 3-9)*

In questo brano, S. Paolo commenta il rito del battesimo ricevuto dai cristiani dicendo che non è tanto un simbolo di penitenza e di purificazione (lavarsi), come poteva essere il battesimo di Giovanni Battista, ma è unione a Gesù che muore e risorge.

Come Gesù è risorto dalla morte grazie alla "gloria del Padre" così anche noi possiamo vivere una "vita nuova" grazie a questa potenza salvatrice di Dio, che viene a cercarci anche nel punto più lontano possibile (il sepolcro).

La Pasqua, morte e resurrezione di Gesù, diventa quindi il centro della vita di ogni Cristiano, per questo a Pasqua si benedice l'acqua, per questo a Pasqua, se possibile, si celebrano i battesimi

(nella chiesa antica coloro che si preparavano a diventare cristiani (catecumeni) venivano battezzati durante la veglia pasquale.

Il chicco di grano

Né il Padre né Gesù desideravano la morte, la croce, essa è frutto del rifiuto dell'uomo al progetto di Dio, ma la fedeltà di Dio, il suo amore è più forte del rifiuto, dell'odio, del male e della morte stessa. Gesù accetta anche la morte pur di rimanere fedele a questo progetto. Così dalla morte rinasce una vita nuova, trasformata, più libera e più forte.

Dal Vangelo di Giovanni (Gv 12,24-32)

In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. ²⁵Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. ²⁶Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. ²⁷Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! ²⁸Padre, glorifica il tuo nome". Venne allora una voce dal cielo: "L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!". ²⁹La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: "Un angelo gli ha parlato". ³⁰Disse Gesù: "Questa voce non è venuta per me, ma per voi. ³¹Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. ³²E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me".

L'immagine del seme è usata più volte nelle parabole dei vangeli sinottici: il seme che cade in diversi terreni, il seme che cresce da sé, il granello di senape. Ma per Giovanni il seme è Gesù stesso, e intende illustrare il significato della sua morte.

Il Figlio dell'uomo è come il chicco di grano: va sotto terra e muore, ma proprio per questo porta frutto. Quali frutti? La glorificazione del Figlio (v. 23), il giudizio (v. 31) e il raduno degli eletti (v. 32). Sono tre motivi che la tradizione sinottica applica al Figlio dell'uomo al suo ritorno nella parusia: Giovanni anticipa tutto questo al momento della morte e resurrezione, che diventa così il momento centrale di tutta la storia della salvezza.

Il v. 25 (Chi ama la sua vita la perde) riprende sotto forma di sentenza il paragone del chicco di grano. Bisogna stare attenti però a non prendere questa affermazione in senso dualistico: perdere la vita materiale per avere quella spirituale, perdere la vita di qua per avere quella di là. Si tratta invece di due modi di gestire la propria esistenza: un'esistenza vissuta nella conservazione di sé e un'esistenza vissuta nel dono di sé, come appunto l'esistenza di Gesù. Nel primo caso l'esistenza si perde, in questo mondo e nell'altro; nel secondo caso, l'uomo intero si salva, in questa vita e nell'altra. In Giovanni la vita eterna è già qui anticipata.

Il v. 26 esplicita il tema della sequela. Rivelando se stesso ai greci, Gesù rivela al contempo chi è il discepolo. Si noti però come Gesù non dica: Se uno vuole seguirmi deve servire, come io ho fatto. Bensì capovolge l'ordine dei termini: "chi vuole servirmi, mi segua". Il servizio è la vera strada della sequela. Solo chi è capace di servire può dire di essere veramente sulla strada che Gesù percorre. Una strada che, come quella della croce di Gesù, si capovolge in gloria: "se qualcuno mi serve, il Padre mio lo onorerà" (v. 26).